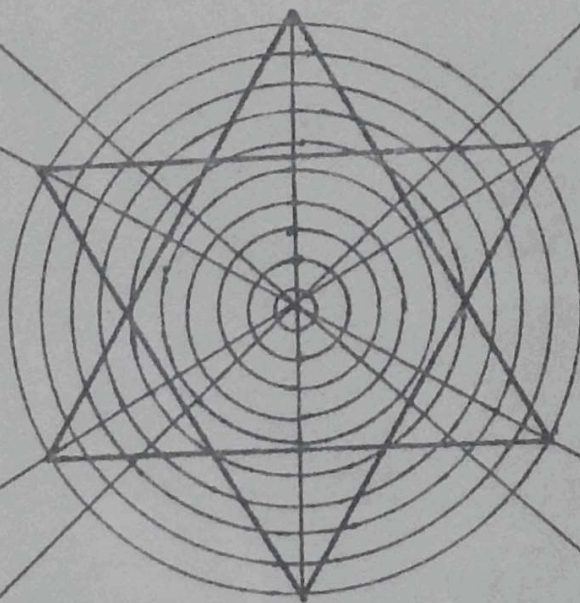


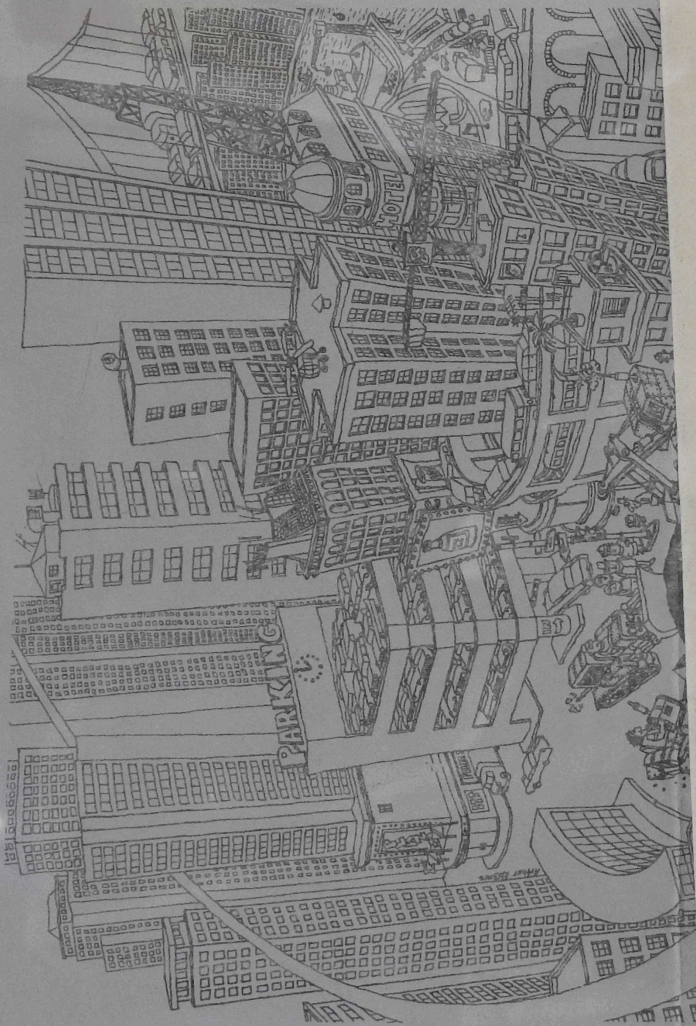
Speciale C

73-74

CAMPI - SCUOLA :
VACANZE = LAVORO



PERCHE' LO
SFRUTTAMENTO MINORILE ?



Cari amici,

termine dell'anno scolastico:
l'estate, la libertà, la gioia, vacanze: la possibilità, di fare quello che si vuole!

Il tempo della vacanza è "un'avventura" importante: attesa e sognata, ma spesso strascicata nella noia per mancanza di sbocchi concreti.

In altra pagina Sergio parla del campo scuola parrocchiale e degli altri campi scuola: ecco un modo per valorizzare il dono delle vacanze; tutti i giovani dei vari gruppi del Centro Giovanile dovrebbero fare il possibile e l'impossibile per parteciparvi: il "campo scuola" si pone come avviso e come revisione della attività compiuta o da compiersi.

Vorrei tanto riuscire a farvi capire come le vacanze siano sì riposo ma non evasione; riposo inteso come 'fare qualcosa di diverso'.

L'uomo ha bisogno di essere attivo sempre, ma, per non diventare un robot, deve variare le attività. Durante l'anno vi siete concentrati tutti (... almeno si spera!) nella scuola: adesso cambiate attività.

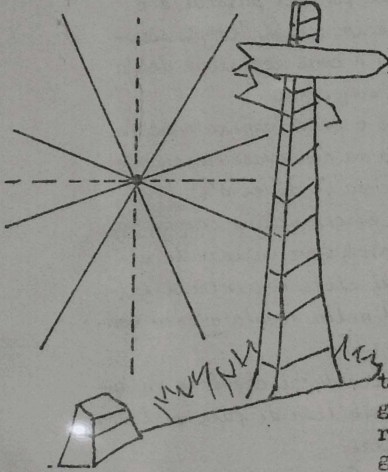
Soprattutto dobbiamo ricordarci che fare vacanza ... è una grossa possibilità di fare qualcosa di utile a sé e agli altri.

Ciao,

don Orlando

VACANZE = LAVORO

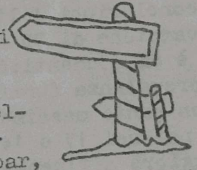
La prossima estate vedrà i gruppi giovanili dell'Oratorio e della parrocchia impegnati in una serie di campi-scuola. Alcuni di noi parteciperanno a campi di preparazione per educatori o animatori di gruppo, a carattere diocesano (organizzati dall'Azione Cattolica) o regionale (organizzati dall'Ispettorato Salesiano Lazio-Sardegna); i tre gruppi giovanissimi (14-16 anni circa) hanno in programma un "campo di lavoro" in un paesino dell'Abruzzo, Ovindoli (prov. di L'Aquila), insieme ad altri gruppi della diocesi. I ragazzi del S. Domenico Savio e gli aspiranti potranno prendere parte alla Colonia Marina che si farà nel mese di luglio e si prospetta



una interessante esperienza. Ma il fatto nuovo per noi è l'organizzazione di un campo parrocchiale per i gruppi di giovani (oltre i 16 anni circa): tale campo, anzi, sarà interparrocchiale, grazie all'accordo di collaborazione tra i parroci di S. Marco, dell'Immacolata e di S. Maria Goretti. Per capire bene l'utilità di questo campo-scuola bisogna conoscere un antefatto. Durante questo anno, l'Intergruppo (organo di collegamento tra i rappresentanti dei vari gruppi) ha affrontato di-

verse volte i problemi della parrocchia, tentando di inquadrarli in un più vasto quadro pastorale, sociale e

politico a livello cittadino. Puntualmente però abbiamo dovuto fare i conti con la nostra carenza di informazione, di conoscenza della realtà, di chiarezza nei contenuti da proporre e nei metodi da usare. Queste battute d'arresto hanno a volte paralizzato il nostro lavoro, perché non eravamo in grado di proporre cose nuove e tuttavia l'andazzo tradizionale non ci andava e non ci va bene. Abbiamo capito che senza "studiare" non si fa nulla: è inutile affidarsi allo spontaneismo delle belle parole, magari all'avanguardia. Il campo-scuola si propone di rispondere a questa esigenza. Esso si articolerà in tre tempi:



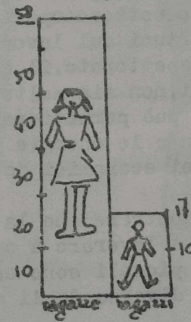
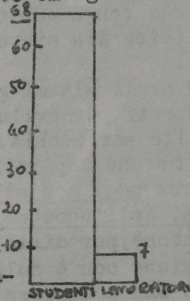
- a) nei primi giorni cercheremo di interpretare i dati sociologici della città (dati che ora stiamo raccogliendo girando per le case, i bar, le fabbriche, davanti alle chiese, ecc.) per capire quale realtà abbiamo di fronte.
 - b) nei giorni successivi cercheremo di riflettere sui contenuti da portare avanti nella nostra comunità cristiana, affinché essi siano effettivamente adatti alle persone cui ci rivolgiamo, cioè siano un messaggio personale (che tenga conto dei vari fattori umani) e liberante (cioè dia speranza all'uomo d'oggi, spesso sfiduciato).
 - c) infine, negli ultimi giorni, cercheremo di studiare i modi concreti per sviluppare questo lavoro di animazione della parrocchia.
- Lo spirito che ispira la nostra ricerca è la consapevolezza che oggi non si può "fare" religione senza interessarsi dell'uomo nel suo insieme, nei suoi problemi; questo perché, per dirla col giornalista R. La Valle, "la religione non è solo un gran fumo d'incenso nel tempio, nè una scommessa sull'aldilà, ma è la scelta che Dio ha fatto per l'uomo", cioè a favore dell'uomo.

Sergio

MESE DI MAGGIO

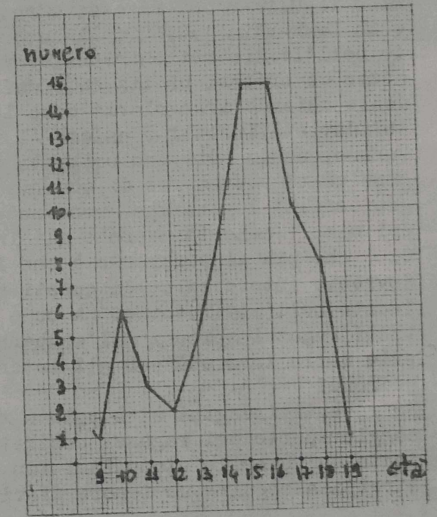
DATI e OSSERVAZIONI

Durante il mese di Maggio sono state distribuite nella Messa dei giovani, delle schede per una inchiesta. Volevamo renderci conto del motivo per cui tanti giovani partecipavano a questa Messa del mattino; quindi ci siamo visti per esaminare queste schede e trarne delle conclusioni. A livello numerico possiamo dire che su un campione di 75 schede, la maggioranza quasi assoluta è di studenti: 69 (solo 6 lavoratori) con una forte prevalenza femminile: 58. L'età va dai 10 ai 18 anni con punte massime rispettivamente nei 15 e 16 anni e poi nei 17 e 14 anni. Vi era però in realtà una maggiore affluenza di persone adulte che non risulta dalle schede perchè non hanno risposto. Non molti hanno seguito attentamente le letture. Quasi tutti ritenevano giusto che durante la normale liturgia si richiamasse l'attenzione sui fatti e problemi che si verificano nella realtà di ogni giorno. Dalle motivazioni che hanno portato emerge un bisogno di partecipazione agli avvenimenti che coinvolgono l'umanità, ma è un bisogno che per la maggioranza rimane a un livello molto emotivo e sentimentale che non si traduce in un impegno nella vita quotidiana. Soltanto pochi hanno capito che la parola di Dio ascoltata nelle letture è da tradurre nella realtà esterna con il proprio impegno cristiano.



Nelle altre risposte si nota il bisogno dei giovani di amicizia e di comunicazione con gli altri. Questo bisogno è appagato dalla preghiera e dal canto comunitario che creavano vincoli di fraternità. Si ha quindi la sensazione che l'andare a Messa la mattina sia come andare a una festa, dove tutti si trovano bene, dove ognuno appaga il proprio animo. Non è quindi una verifica della nostra vita con l'ideale cristiano seguendo l'esempio di Maria, della sua vita.

Elena e Paola

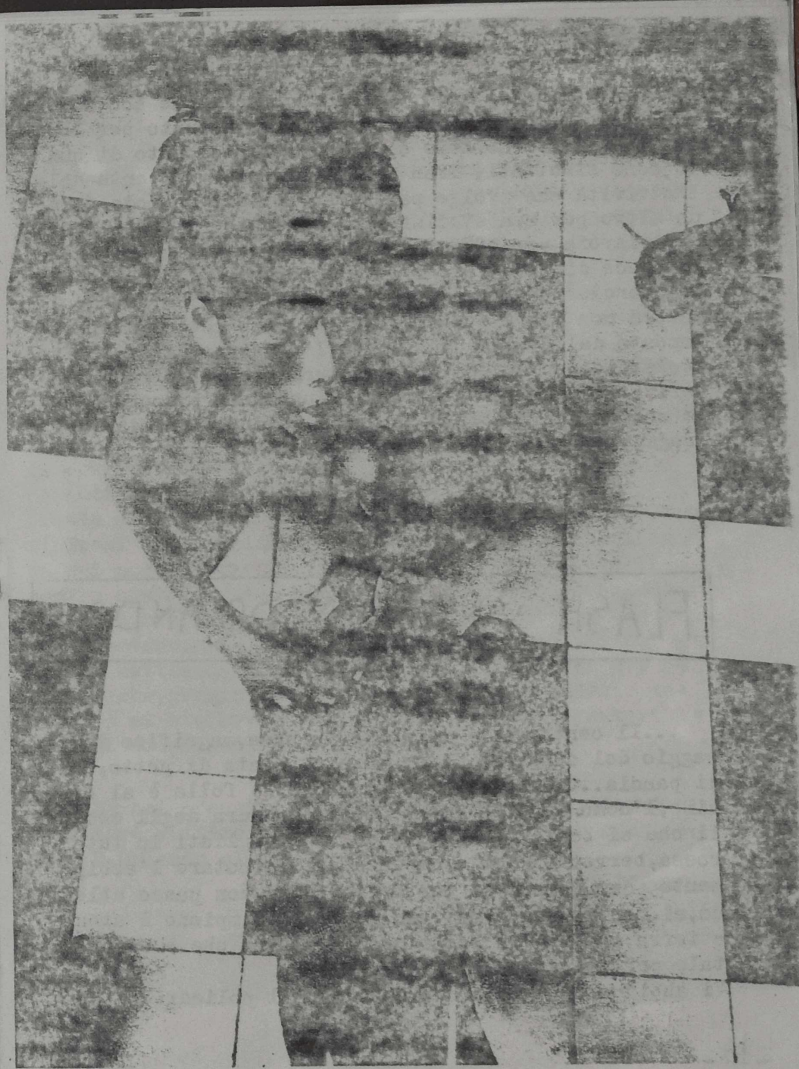


PERCHÈ LO SFRUTTAMENTO MINORILE?

Sono iniziate le vacanze: questi tre mesi saranno per tutti gli studenti giorni di svago e di divertimenti. Ma abbiamo mai pensato a quei ragazzi che non avranno mai la possibilità di fare vacanza perchè costretti a lavorare? Per essi tutti i giorni sono uguali, con la pioggia o col sole sono costretti ad alzarsi molto presto per occupare il loro posto in fabbrica, in officina e per lavorare tutto il giorno.

Di questi ragazzi che abbandonano la scuola ancora in tenera età per lavorare ce ne sono molti, in tutta Italia. Innumerevoli indagini hanno riscontrato che il triste primato del lavoro minorile è detenuto dal Veneto seguito dall'Emilia Romagna. Nella provincia di Torino risultano 500 ragazzi sfruttati; a Milano 500.000 e in Lombardia 150.000. Il lavoro minorile, specialmente nell'Italia settentrionale, viene organizzato per mezzo di criteri prettamente mafiosi: tutti i titolari delle aziende "irregolari" sono legati da un patto di solidarietà, infatti è palese il fatto che a Milano e a Torino, quando arrivano emigrati dal Sud, i ragazzi vengono usati come merce di scambio per ingaggiare i loro genitori. E' logico che, aumentando la sottooccupazione dei minori, aumentano anche gli infortuni sul lavoro. Ciò che più ci sorprende è che l'Ispettorato, il quale dovrebbe interessarsi di questi casi, non sia molto sollecito nell'intervenire. Ma come si può permettere che tanti ragazzi sprechino l'esuberanza e le energie proprie della loro età per gli interessi economici del padrone?

Da recenti indagini si è potuto riscontrare che la maggior parte dei ragazzi costretti a lavorare è contenta del proprio stato. Essi fin da piccoli sono costretti a seguire un tenore di vita diversa dagli al-

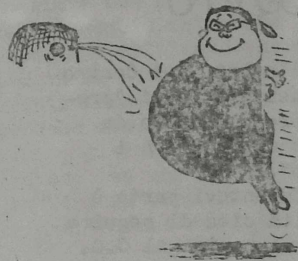


tri ragazzi della loro età ma di condizione sociale più elevata, ed è chiaro che a un certo punto per loro questo diventa normale e non si rendono conto di quanto sono sfruttati. Gran parte di essi è contenta dell'attività che svolge perchè lo ritiene un modo come un'altro per non studiare: infatti solo il 38% dei minori lavora per bisogno, il 50% invece parla di scuola incapace di risolvere i loro problemi. Una conclusione che non ci sorprende: fino a quando la scuola non terrà conto delle esigenze che ci vengono imposte dalla vita quotidiana, l'evasione dall'obbligo scolastico aumenterà progressivamente. E verranno favoriti anche i fenomeni che attualmente preoccupano la nostra società: fughe, suicidi, delinquenza minorile, droga, prostituzione.

Gabriella e Marilena

FLASH SU... DON ORLANDO

"...Il centravanti si porta in area, magnifico il passaggio del compagno di squadra, stoppata di petto, tiro di pancia...GOAL!!!L'entusiasmo della folla è al culmine, l'uomo di sfondamento della squadra degli scapoli che si batte con quella degli ammogliati in tuta rossa, berretto giallo, casacca gialla (notare l'abbinamento dei colori) si porta, incurante, con passo atletico, al centro campo, ma...un tonfo; il campione è steso a terra e mette in bella mostra l'arma che è stata fatale per gli avversari (la pancia)"
Vi abbiamo così voluto presentare il poliedrico (per



interesse e costituzione) direttore dell'oratorio in una delle sue molteplici attività. Egli si occupa di tutto: infatti, oltre a seguire i vari gruppi, ad approfondire la propria cultura, su testi di noti teologi, famosi sociologi, affermati psicologi che ampliano le sue conoscenze gruppologiche (sue parole abituali), è in ottimi rapporti con le dame (matrone?) patronesse (fra coetanei ci si intende). Si intrattie-

ne con i giocatori e i dirigenti del C.O.S. ai quali dà preziosi consigli (vedi inizio articolo) e funge da autista durante le nostre gite.

Grazie alla sua affabilità sa essere cordiale con tutti. Quasi sempre allegro e bonario riesce a risollevarci nei nostri momenti più difficili. Sa captare il nostro stato d'animo senza che noi glielo esponiamo. Un direttore dunque tuttofare per un oratorio che tende freneticamente verso qualcosa "che se po' fa". Ed ora mettiamo fine a questo articolo perchè è possibile che, grazie al suo passo felpato (adagio moderato) si sia avvicinato e controlli, con l'autorità che gli compete, il nostro operato. Ciao,

Silvia e Pina

P.S. Se nei pressi dell'oratorio dovesse capitarvi di diventare vittime di qualche scherzo bonario considerate D.Orlando al di sopra di ogni sospetto.

Si, ma non troppo.

Amici di S.D. Savio

Fra le varie associazioni nate nell'ambito del Centro Giovanile ve n'è una dedicata esclusivamente ai "pre-adolescenti". Tale associazione ha preso il nome da quel santo, morto giovanissimo, e che tanto amava i bambini: "Amici di S. Domenico Savio".

L'iniziativa di riunire i bambini facentevi parte è nata quasi per necessità. La necessità cioè di seguire il grande numero di ragazzi che prima veniva al C.C. solo per giocare, dando loro un indirizzo educativo, che nulla toglie a quello familiare, cristiano e sociale. I bambini iscritti sono stati divisi in tre noti sottogruppi secondo la loro età, con a capo il proprio o i propri animatori al fine di una migliore amalgamazione sul piano dell'amicizia e per poter svolgere un lavoro che potesse soddisfare le necessità di ogni singolo. Noi due siamo gli animatori di uno di questi gruppi e, come abbiamo già detto, ve ne sono altri, ragazzi e ragazze, a capo degli altri due; coadiuvatore e coordinatore di tutta l'associazione è Gesuino (un simpatico ragazzo che fra meno di un anno prenderà gli ordini sacerdotali). Ma capo supremo è come sempre il caro e possente Don Orlando. Il programma propositoci di condurre avanti quest'anno era quello di stabilire quale dovesse essere la posizione del cristiano nel mondo. A tale scopo si sono tenute, due volte alla settimana, riunioni con i bambini, nelle quali gli animatori (e questo è uno dei loro principali compiti) discutevano con gli stessi interessandosi al loro piccolo mondo (scuola, famiglia, amici),

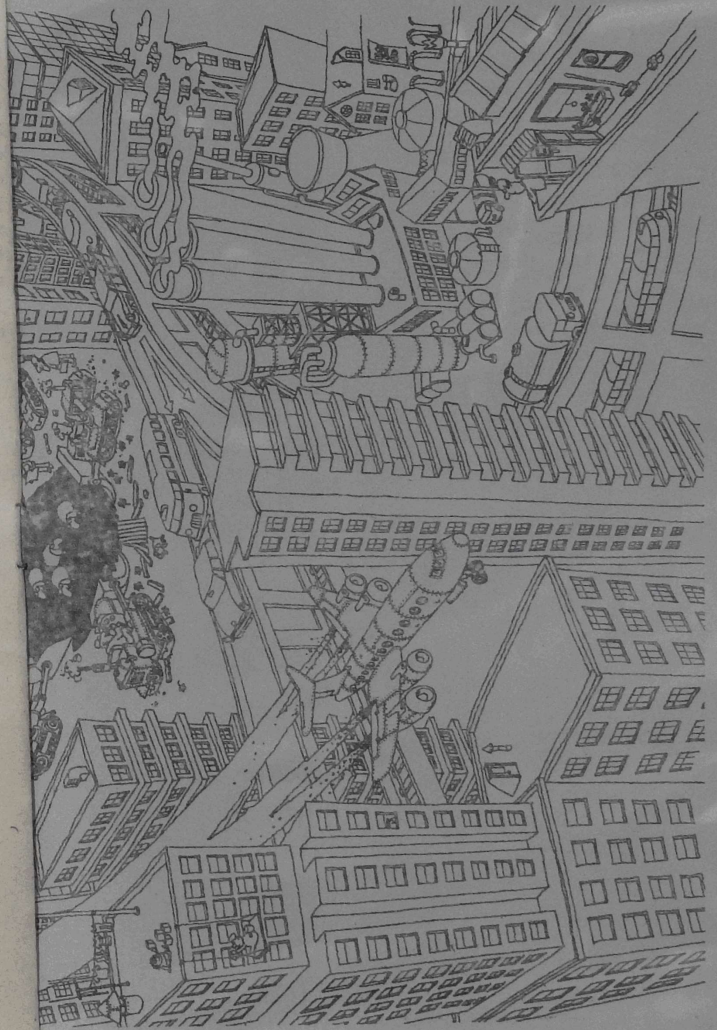


abituandoli a stare insieme e a vincere quella naturale timidezza che pervade ogni bambino quando si trova a parlare con persone più grandi di lui. Ma, per meglio integrare l'amicizia di ogni singolo componente dell'associazione e per una maggiore solidità della stessa, parallelamente a questo lavoro puramente formativo, se n'è portato avanti uno ricreativo. Sono stati cioè organizzati vari campionati di calcio, giochi come il rischiatutto, la caccia al tesoro ecc. ed una rappresentazione teatrale nella quale i bambini si sono divertiti ma hanno anche lavorato seriamente insieme.

Enzo e Vittorio

SOMMARIO

- Pag.3.....Cari Amici Don Orlando
- " .4.....Vacanze=Lavoro Sergio
- " .6.....Mese di Maggio:dati e osservazioni
Elena e Paola
- " .8.....Perchè lo sfruttamento minorile?
Gabriella e Marilena
- " .10.....Flash su...Don Orlando
Silvia e Pina
- " .12....."Amici di S.Domenico Savio"
Enzo e Vittorio
- " .16.....Poesia



Signore,
i chirurghi dicono
che il mio cuore
è solo una pompa;
quando è guasta
si cambia con un'altra nuova.
Hanno ragione,
è una pompa magnifica
quella che hai fatto.
Non mi dispiace però
continuare a pensare
che il tuo amore ha cambiato
il mio cuore di pietra, di servo
con un cuore di figlio.
Non mi dispiace
continuare a pensare
che potendo scegliere
tra l'amore, l'odio,
l'indifferenza
verso di te,
tra la vita e la morte,
il mio cuore
questa pompa magnifica
sceglie di amare te,
sceglie la vita.

(Dal "Diario di un giovane d'oggi")